Martedì 4 Maggio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 105.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni furono consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di **vaglia o cartolina postale.**

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo

L'Amministrazione.

Onorevoli, al lavoro!

Nel rinnovamento della Rappresentanza Nazionale si posero tante speranze, ed ora aspettasi di vederle attuate. Almeno si spera nella lealtà dei *Deputati nuovi*, affinchè pel loro numero e col loro voto diventino un correttivo all'egoismo di consorterie partigiane.

E l'attenzione degl'Italiani è sino da oggi, 4 maggio, indirizzata alla Camera elettiva. Essa non tenne sinora se non dieci sedute, nelle quali non potè fare altro che costituirsi ed eleggere le Commissioni. Ma da oggi comincierà propriamente il lavoro; e se il Presidente ed i Ministri sapranno indirizzarlo, sarà lavoro alacre e proficuo.

In maggio ed in giugno la Camera è nel caso di tenere cinquanta sedute. Quindi già si preavvisa che essa, prima delle vacanze estive, non perverrà nemmeno ad approvare tutti i bilanci. Il che accadde già in parecchie Legislature; e non ci sarebbe poi da maravigliarsi se, a Camera nuova, lente procedessero le discussioni di qualche bilancio. Specialmente i bilanci militari, trattandosi di riforme organiche, esigeranno lungo tempo.

Eppure in due mesi alla Camera riuscirebbe di fare molto, qualora gli Onorevoli rinunciassero alle troppe interrogazioni ed interpellanze, ed a certi discorsi dottrinali, più propri di Accademie che dell'aula legislativa, dopo cui non suolsi mai venire a conchiusione veruna.

Ora speriamo che, eziandio per la perspicuità e concisione dei discorsi, la Camera nuova saprà addimostrarsi migliore di altre Camere, i cui *Atti parlamentari* attestano inutile verbosità e vanità oratorie soddisfatte a scapito del Governo e del Paese.

Che se la discussione sui punti essenziali d'uno schema di Legge fosse affidata sempre ad un solo Oratore per ogni gruppo politico, verrebbesi al risultato desiderabilissimo di Sessioni brevi, e di Leggi bene elaborate. Dunque che parlino i più competenti in materia, e che gli altri s'accontentino di dare il voto; dunque chiedesi il sacrificio d'un po' di amor proprio, e si renderanno proficue le cinquanta sedute di questo scorcio di Sessione.

Onorevoli, al lavoro! E guardando, sebbene da lontano, all'aula de' Legislatori, grande compiacenza per noi sarebbe il ripetere, un altro giorno, a vostra lode il motto: *plaudite cives.*

=

Riunione in Milano dei Comitati pel decentramento e per le autonomie.

Nel primo giorno di maggio, presso la sede del Comitato Lombardo si riunirono i Rappresentanti dei Comitati Lombardo, Piemontese e Veneto.

Erano presenti del Comitato Piemontese Perutti, Giriodi, De Michelis, Govone, Calderini; del Comitato Veneto Morelli, Caperle, Zanetti; del Comitato Lombardo Casnati, Tassani, Piazzi, Gadda, Albasini-Scrosati, Raimondi.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte tutti i rappresentanti suddetti, vennero concordate alcune affermazioni in ordine alle riforme amministrative.

Il voto dei tre Comitati sarà manifestato al Ministero. E' stata incaricata all'uopo una Commissione composta dei presidenti dei tre Comitati e dei senatori Di Sambuy, Gadda, Righi e Vigoni.

Venne approvato un ordine del giorno proposto da Raimondi, rilevante l'insufficenza dei progetti ministeriali, i quali mirano soltanto a dar vita al decentramento burocratico.

Venne pure approvato un ordine del giorno Calderini, invitante il Ministero a sottoporre i progetti riguardanti la riforma amministrativa, all'esame ed al voto consultivo delle Deputazioni Provinciali.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Sgombro da parte dei greci.

Atene 3. I greci cominciano a sgombrare Farsaglia e Arta.

Gran parte della popolazione di Volo ha emigrato in Atene ed in Eubea.

A marcia forzata.

Costantinopoli, 3. Saadedin pascià con 8000 uomini scelti è giunto ieri a marcia forzata da Monastir a Janina.

I fari da Smirne a Karaburnù.

Costantinopoli, 3. Un comunicato ufficiale ordina che tutti i fari sieno spenti tra Smirne e Haraburnù e proibisce l'uscita di navi da Smirne durante la notte. Finora sono giunti 547 feriti.

O annessione o morte!

Candia, 3. Gli ammiragli della squadra internazionale si incontrarono ieri coi capi insorti di Palokastro, a cui promisero la completa autonomia dell'isola di Creta, colla nomina del capo del Governo sottoposta alla ratifica dell'assemblea generale. I capi insorti a queste offerte, risposero il loro proposito essere l'anessione dell'isola alla Grecia, ovvero la morte.

Notizie da fonte inglese.

Londra, 3. Il corrispondente del *Times* da Patrasso, dà particolari sul combattimento di mercoledì a Pontepigadia. I greci, male appoggiati, dovettero abbandonare le eccellenti posizioni che occupavano. La ritirata, cominciata alle 5 pom., degenerò ben presto in panico e sbandamento simili a quelli di Meluna e Tirnovo. Alle 3 del mattino l'esercito greco sbandato, a cui si erano man mano riunite tutte le truppe occupanti i punti strategici lungo la linea della ritirata e le popolazioni dei villaggi, giunse ad Arta ove sono rifugiati ora tutti i soldati greci entrati nell'Epiro.

I volontari continuano a partire.

Un delegato di P. S. voleva jeri impedire la partenza di cento volontari italiani dal porto di Ancona. Nacque una colluttazione. Sopravvennero altre guardie e finalmente l'ispettore di P. S. comunicò ai volontari il permesso della partenza. Furono soltanto trattenuti i minorenni.

Nuovi particolari sulla morte del capitano Bottego.

L'*Esercito* crede che il combattimento, nel quale è caduto il Bottego, sia avvenuto nel novembre. Il capitano Bottego, venuto a conoscenza del disastro di Abba Carima, credendo ancora nel novembre vigente lo stato di guerra, avrebbe voluto combattere per dovere di soldato.

La Società geografica, d'accordo col Governo, nell'aprile 1896, ha spedito un corriere da Lugh a mezzo dell'agente Ferrando per avvertire il Bottego che le condizioni dell'Etiopia dopo il marzo erano mutate e che ritornasse alla costa.

Ma era difficile che il corriere rinvenisse la spedizione che marciava in paesi ignoti.

La polizia fa attive ricerche per trovare i complici dell'Acciarito. Furono arrestati il fabbro Colabona e il materassaio Gudini veduti insieme all'Acciarito la mattina del 22 aprile. Si rinchiusero nel carcere di San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cronaca Provinciale.

Coseano.

Le strane dolorose vicende d'un prigioniero d'Africa.

Si trova alla Corte di Menelick?

2 maggio. — Il fatto che sto per narrare — date le circostanze che lo occasionarono — se non deve meravigliare i lettori della *Patria*, può, ciò nondimeno, interessare chi, delle cose d'Africa, ha una certa passione.

Nussi Giuseppe di Paolo da Coseano, militare di 1.a cat. della classe 1871, è stato richiamato e nel gennaio 1896, inviato in Africa dove prese parte all'infausta battaglia d'Adua, dopo la quale nessuna notizia pervenne alla famiglia. Va da se che questa e chi del povero militare se ne occuparono, lo credettero morto.

Ottenuto dal Comando del Deposito in Napoli il relativo certificato d'irreperibilità, si procurò con questo la pensione alla famiglia che venne dalla Corte dei Conti liquidata a termini della legge 2 luglio 1896.

Senonchè, proprio di questi giorni, pervenne al padre a mezzo della Contessa di Santafiora, la lettera che qui trascrivo *ad litteram:*

« Disabbabà, 22-1-97.

« *Carissimo padre,*

« Eccomi a scriverti le mie tribola- « zioni ma ora il buon Iddio mi tiene « sano e voglio sperare di rivederci in « breve.

« Solo mi dispiace che più volte vi « scrissi prima di farmi prigioniero ma « non ebbi nessuna risposta di te. Qui « a Disabbabà tutti i prigionieri ebbero « un scritto dei suoi genitori e io sono « ancora aspettare le vostre notizie che « sono molto afflitto pensando sempre « a voi.

« Il giorno 28 febbraio partii per « dargli un rimprovero al nemico e nel « mattino del primo marzo, prima che « spunti il sole cominciai a fare fuoco e « resistimo circa quattro ore e il ne- « mico si ritirò.

« Ma poco dopo venirono a migliaia « e migliaia che ci circondarono ma il « male dei Taliani fu stata l'infausta « ritirata che diede Baratieri perchè il « nemico era circa venti metri da noi.

« Io dovetti darmi prigioniero a queste « bestie circa le cinque la sera, ma « dopo avendo consumato tutta la mia « munizione portando quattro ferite le « quali non mi danno nessun fastidio.

« Ma tutto questo è nulla al con- « fronto di quanto patii dopo che mi « presero prigioniero che per fino cinque « giorni mangiai erba come le bestie « quando vanno al pascolo.

« Ora chiudo questo scritto dandovi « i più cordiali saluti del vostro figlio « Nussi Giuseppe.

Informazioni ulteriormente attinte da un compagno del disgraziato prigioniero, non a guari rimpatriato, fanno sapere che il medesimo trovasi presso la corte di Menelik occupato nella fabbricazione di mattoni. Pare che esso partirà dallo Scioa con l'ultimo scaglione.

Non mancherò allora di attingere più minuti particolari per comunicarli al vostro giornale.

Cordovado.

Il Re ed un Sacerdote della nostra Provincia. Don Pietro Nonis di Cordovado, nel giorno nefasto in cui una mano iniqua tentava alla vita dell'augusto nostro Re, dirigeva una lettera al Sovrano stigmatizzando con tutto l'animo la sacrilega azione e nello stesso tempo congratulandosi per l'incolumità della tanto preziosa Sua esistenza.

Sua Maestà ai 28 dello scorso aprile spediva al mentovato Sacerdote il seguente telegramma:

« *Reverendo Pietro Nonis*
Cordovado.

« Sua Maestà il Re gradì le affettuose « di Lei espressioni e mi incarica rin- « graziarla. »

« *Ponzio Vaglia.* »

Notiamo che il sacerdote Don Nonis è quello stesso che nell'anniversario della caduta dei nostri soldati ad Abba Carima fece omaggio al Re di un interessante lavoro letterario da lui scritto, lavoro che gli procurò l'onore di una lettera Reale, di cui già fece cenno ai primi del passato mese anche *La Patria del Friuli.*

Meduno.

La disgraziata fine d'un vecchio. — Certo Giuseppe Valle, settantacinquenne, stando sul ballatoio nella propria casa, poggiossi ad una spranga. Fatalità volle che questa non fosse ben salda, onde staccossi, ed il povero vecchio precipitò con essa nella sottostante via, riportando lesioni tali che poche ore dopo cessava di vivere.

Gemona.

Da Buia ad Atene. — *3 maggio* — (*X*) — Una dolorosa sorpresa toccò all'amico Giovanni Calligaris più noto per maestro *Scugelin*, ricevendo un telegramma dal proprio figlio Rinaldo che gli comunicava d'essere arrivato sano e salvo ad Atene per arruolarsi nella gloriosa leggendaria armata della camicia rossa; mentre il povero padre se lo credeva prestasse tutta l'attenzione nella scuola!

Diciottenne appena, senza pratica della vita, senza conoscenza di lingue, inetto del tutto nel maneggio dell'armi, non si sarà già pentito della sua leggerezza, dello strazio recato al cuore di padre che sente e che ama e che tanto si sacrifica per il bene della famiglia?

Io convengo che la colpa non sia tutta sua, perchè conosco troppo bene per esperienza che sono molti i quali sanno sfruttare gli slanci generosi della gioventù.

Burrasche. — Anche ieri uno tempaccio indiavolato; forte vento e pioggia a catinelle tutto il santo giorno e bianche le cime dei nostri monti.

Stamane un bel sole di maggio.

Anniversario. — Oggi ricor[illegible] l'anno della morte di quella pia e virtuosa

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

Ella continuava a balbettare la parola: mamma, mamma! perdendo a poco a poco la nozione vera della situazione in cui si trovava, stordendosi nel suo pianto come in un sogno, non udendo che in un susurrìo vago ed incomprensibile i conforti che venia porgendole la sconosciuta curvata verso di lei.

— E' assai triste, mia carina... eccessivamente triste, non posso no, dire il contrario... ma infine bisogna che rientrate in ragione. Poichè la contessa d'Egle è morta, deve pur essere un addolcimento alle vostre pene, il sapere ch'ella non era punto vostra madre, e che voi state per ritrovare la vostra...

La vostra! Tale parole colpì Rosina non altramente che come una pugnalata.

Il pensiero di trovarsi di faccia ad un'altra donna, che reclamerebbe, esigerebbe anzi da lei quel titolo pieno di tenerezza, così a lungo dato alla signora d'Egle, la ribellava oltre misura.

Il suo bel sguardo puro, si accese come di un lampo sinistro, esclamò:

— La mia vera madre, dite voi? Ah, se esiste una donna che abbia sopra me dei diritti legittimi, io li ricuso, li rinnego. La mia vera madre, è quella così nobile, così affezionata, così dolce, che io ho sempre veduto a me dappresso, che ha avuto cura della mia infanzia e fatto il mio cuore ad immagine sua! Colei che fino al suo ultimo giorno mi è stata prodiga della sua sollecitudine, del suo amore! Dessa è mia madre, ed io la venero, l'adoro, la benedico, e vorrei, foss'anco stato a prezzo di mille torture, averla seguita nella tomba. Ma l'altra? In virtù di che mai, merita ella quel nome di madre?

La donna che assisteva Rosina, mandò un sospiro soffocato, e rispondendo alla protesta indignata della giovanetta:

— Ah, proferì dessa, è stata ben colpevole, è vero, ma il suo abbandono è forse scusabile... E se ella se ne mostra dispiacente, se non si augura presentemente che una cosa: farvi dimenticare col suo affetto il passato, e gettar su di esso l'oblio; ebbene, non potreste voi promettere di perdonarle un giorno?

Trasalendo per un'atroce sospetto, Rosina si drizzò della persona, sul letto:

— Che dite voi? ebbe ella la forza di domandare. Si direbbe che la mia vera madre, nel modo che voi parlate, è da voi conosciuta!

— Si, rispose la donna, più col gesto che con la parola.

— Si? ripetè Rosina macchinalmente.

Ella guardava con isguardo scrutatore quella donna che aveva preso in sulle prime, per una infermiera.

Un'infermiera quella donna? No! Vi era in quella sua foggia di vestito, in quelle sue maniere, un certo non so che di cattivo genere che le avrebbe fatto chiuder le porte in faccia, delle case per bene.

D'altronde Rosina, si ricordava assai bene i principj a cui si informava la signora Chève, in virtù dei quali dessa non avrebbe mancato di sceglierle per assisterla, qualche suora di carità.

Per tal modo, la tema raddoppiava in Rosina, dopo le parole che quella donna aveva pronunciato. E una domanda a farle le salì alle labbra, formulata con angoscia, con ispavento.

— Chi dunque siete voi, signore?

Fu madama Chève che si incaricò di rispondere a Rosina.

Entrata senza che questa se ne accorgesse, la vedova assisteva da un'istante al colloquio.

Subitamente ella si avanzò verso il letto di madamigella d'Egle, con un sorriso in cui mal dissimulavansi l'odio, il trionfo e l'ironia.

— Voi chiedete chi sia la signora che vi sta dappresso? disse ella. E come? La voce del sangue non parla dunque in voi? Come mai non vi grida ella: ecco tua madre?

A quella rivelazione tuttavia quasi attesa, Rosina sentì correre per tutte le sue vene un brivido di rivolta e di diniego.

Quella donna così volgare, così grottesca, il cui volto dinotava più di un vizio ignobile in lei, e che doveva essere — ella lo presentiva malgrado la sua casta ignoranza — qualche indegna, qualche infame creatura, fors'anco — quella donna, — sua madre? Ma com'era egli possibile ciò?

Indovinando le torture della giovanetta, la signora Chève proseguì con un'accento di pietà, che per non essere troppo naturale, doveva ritenersi finto.

— Suvvia, la mia fanciulla, un po' di coraggio! Certo, che la prova è dura! Aver creduto durante sì lungo tempo di essere l'erede di una nobile e ricchissima famiglia, la figlia unica del conte e della contessa d'Egle, e veder crollare d'un tratto quella dorata illusione; apprendere di essere semplicemente l'umile primogenita del signore e della signora Tortillon, è tal cosa difatti che veramente atterrà?

Rosina non rispose una sillaba, schiacciata difatti dal suo dolore.

La signora Chève approfittò di quel silenzio per continuare:

— E già da un mese che vi trovate distesa su quel letto, tosto dopo la prima rivelazione della sventura che vi aveva colpito... e siete stata curata, assistita... tornata insomma in vita. Il medico mi ha partecipato jeri, che siete fuori di pericolo, e sulla strada anzi di una prossima guarigione. Ecco dunque il momento di richiamarvi alla realtà della vostra situazione... Dimenticate dunque le vostre antiche illusioni, ed abbracciate vostra madre che viene a voi.

Detto su in tuon secco e freddo, quel discorso non ebbe punto il risultato che se ne attendeva la signora Chève.

Respingendo da sè con gesto febbrile la grassa mano portale dalla cosidetta madama Tortillon, Rosina sclamò:

— Ebbene, no, non mi arrendo, signora, e dovreste pur voi imputarmi di ogni vil calcolo, col pensiero unicamente pieno di figliale dolore, io mi ribello! Come? La donna che voi mi dite, sarebbe mia madre? La cara morta che di continuo io piango, non lo era punto? E' questo che voi pretendete? Ma tutto ciò è tosto detto! Ma dove sono le prove del vostro asserto? Io le voglio... le esigo!

La signora Chève, scrollò con disdegno le sue spalle più superbe che mai, sotto la trasparenza di un corpetto di *tulle* nero, imperlato di lustrini.

(Continua).

donna che fu la signora Teresa de Rosa, madre al nostro amico dott. Pasqualis ed io lo ricordo a titolo di venerazione verso la memoria di una madre santa, perchè prendo viva parte al rinnovato dolore dell'amato suo figlio, ottimo fra gli ottimi miei amici.

Cividale.

VECCHIO SETTANTENNE

che orribilmente uccidesi

E CAGIONA LA MORTE DELLA MOGLIE.

3 maggio. — A Canalutto di Torreano, jeri 2 maggio, ore 9 sera, certo Antonio Fadon detto il *Berlon* d'anni 70(!) si suicidava squarciandosi il ventre con una roncola che ferì gl'intestini. Giunto d'urgenza il dott. Chiaruttini, questi praticò le suture tentando ogni via per salvarlo. Ma dopo un'ora il disperato vecchio spirava per congestione intestinale.

La desolata moglie ne soffrì tale colpo che un'ora dopo moriva anche essa fulminata!!...

Il caso impressionò molto i conterranei.

Si ignora la causa di tale disgraziato proposito.

Altro vecchio settantenne che muore miseramente.

3 maggio. — A Fornalis, certo Caucigh Andrea detto Tribian d'anni 70 circa, questa mattina fu trovato morente in un fossato d'acqua.

Estrattolo boccheggiante, poco dopo l'infelice moriva.

Si crede trattarsi di accidente.

Annegamento di un ragazzo.

3 maggio. — A S. Leonardo, un ragazzo di 12 anni transitando per un ponte di legno sul torrente Azzida, jeri, 2 maggio, rottosi il ponte, cadde e miseramente affogò.

Quante disgrazie in un giorno!...

Il Tedeum. — Il *Tedeum* per S. M. Umberto I, fu celebrato oggi con solennità nel nostro Duomo. Funzionava mons. Decano.

Il coro era damascato.

Alle 11 le autorità e le rappresentanze entrarono precedute dal Sindaco e presero il posto assegnato.

Terminato il *Tedeum* e detta l'orazione *pro Rege nostro* e benedetto il popolo, il Duomo si andò spopolando.

L'antenna. — E' giunta l'antenna che presto verrà collocata sulla Piazza. E' un colosso di ferro e di ghisa che sfiderà il tempo.

Ci rallegriamo coi preposti del Municipio perchè faranno quanto prima sventolare il tricolor vessillo, qui dove un giorno potenti svolazzavano le aquile romane.

Una locanda sanitaria. — Abbiamo presenziato il pranzo alla locanda sanitaria, e lo trovammo veramente buono. Così tanti infelici potranno sperare nella guarigione della pellagra che li affligge.

S. Giorgio di Nogaro.

Movimenti nel porto di Nogaro. — *2 maggio.* — Nel mese di novembre partirono da questo porto i seguenti trabaccoli:

Fortunato carico di 60 tonn. di laterizi diretto a Gradisca in due volte.

Divina provvidenza con 3) metri di roveri greggi diretto a Trieste.

Nuova Maria con 300 colli di fieno alla volta di Pola.

Partirono vuoti per diverse destinazioni 14 trabaccoli.

Le merci in arrivo si distinsero nelle seguenti quantità provenienti da Trieste in trabaccoli nominati:

Divina Provvidenza	carico di carb. foss	tonn.		46
Fior di Maria	»	»	»	112
Nuova Maria	»	»	»	112
Sollecito	»	»	»	80
Tullio	»	»	»	73
Orlando	»	»	»	65
Fior di Maria	»	»	»	115
Rosa Amelia	»	»	»	120
Lina Taverna	»	»	»	90

per conto del signor Cristofoli Achille di qui.

Risorgimento carico di risone per tonn. 99.

Angelo da Pontelagoscuro carico di granoturco per tonnellate 110.

Carlo S condo da Pontelagoscuro carico di granoturco per tonnellate 100 per conto del signor Degani di Udine.

Solidea da Cittanova carico di pietra per conto del comandante proprio Maran Giuseppe, tonn. 100.

Benefattore proveniente da C ttanova carico di pietra per conto del suo comandante Mosolo Giorgio tonnellate 6)

Filomeno con 37 tonnellate di granone proveniente da Pesaro;

Eugenio con 110 tonn. di carbone proveniente da Trieste;

Teofilo con 80 tonn. di avena proveni nte da Bari, tutti tre per conto del signor G. Foghini di qui.

Nuova Vittoria prov. da Manfredonia racoo mandato al sig. P. A. Benuzzi carico di 59 tonnellate d'avena.

Nuovo Fortunato o *Stella del mare* carichi di 65 tonn. di traversini da ferrovia per conto della Società Veneta prov da Sinigaglia.

Addolorata e Branca con 40 tonn. di avena ciascuna per conto del signor De Lorenzi di Palmanova.

Il trabaccolo *Fortunato* approdò vuoto proveniente da Grado per caricare mattoni.

Arrivi.

Nel mese di marzo si ebbero i seguenti arrivi:

I trabaccoli *Maria L., Veneto Risorto, Nuova Maria, Sollecito, Orlando, Carletto, Fior di Maria, Nuova Provvidenza e Candida* provenienti da Trieste ed Arsa approdarono con un carico complessivo di 867 tonn. di carbon fossile per conto di varie ditte.

Amadeo V. prov. da Venezia con 120 tonn. di zolfo raccomandato al signor Pietro Benuzzi.

Maria Salvatore (goletta) ca ica di avena per conto del signor Degani di Udine: 120 tonn. prov. da Manfredonia.

Solidea (in due volte) carico di 205 tonn. di pietra da costruzione per conto della Società Veneta ed altri: proveniente da Cittanova.

Flavia II con 75 tonn. di traversini da ferrovia per conto della Società Veneta prov. da Fiume.

Branca e Addolorata prov. da Termoli con 80 tonn. di avena per il sig. De Lorenzi.

Alberta con 47 Et. di vino prov. da Molfetta e diretto a Udine.

Fortunato vuoto prov. da Grado.

Partenze.

Pa tirono vuoti per diverse destinazioni i trabaccoli *Solidea, Maria L., Maria Salute, Sollecito, Nuova Maria, Branca, Addolorata, Orlando.*

Fortunato carico di 60 tonn. di mattoni e tegole per Grado in due volte.

Branca (II volta) con laterizi, così pure l'*Addolorata.* — *Rosa Amalia* con 30 tonn. di laterizi

Lina Taverna carico di 100 tonn. di legna da ardere per Venezia.

Sant' Antonio con 200 botti vuote.

Venite in porto con 80 tonn. di legna da fuoco per Venezia.

Amadeo V.o con 90 tonn. di legna da ardere per Venezia.

Nuova Provvidenza, come sopra per Venezia.

Flavia II vuoto per Tr este.

P rpetto.

Bambino annegato. — Sabato, verso le venti di sera, fu pescato dalla roggia del *Molinuz* presso Castello, il cadavere del bambino Pietro di Giovanni Schiffo, d'anni 4. Fu arrestata la madre, Caterina Nacor, la quale trovasi in istato interessante. Il padre è a lavorare in Baviera.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 4 Ore 8 ant. Termometro 12.6
Min. Ap. notte 5.6 Barometro 750.
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione stazionaria
IERI Bello
Temp massima 19.2 minima 6.
Media 12.45 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.54	leva ore	5.49
Passa al merid.	12.3,27	tramonta	22.21
Tramonta	19.17	età giorni	3

Un dono cospicuo al Gabinetto di Storia Naturale del R. Istituto Tecnico.

Francesco Comelli udinese, conseguito il diploma in Farmacia l'anno 1815 e datosi ad esercitare la professione nella città nostra, intraprese due anni dopo lo studio della Flora friulana proseguendolo poi per la maggior parte della sua vita. Per studiare e determinare le svariate piante che raccoglieva durante le faticose peregrinazioni, e colle quali andava formando un notevole erbario, radunò, non senza sacrificio, una vistosa biblioteca che comprende le principali opere botaniche dalle più antiche a quelle che videro la luce nella prima metà del nostro secolo, nel tempo stesso non trascurando di arricchire la propria biblioteca di chimica e di farmacologia col tenerla al corrente delle più importanti novità, e di attendere con amore ed attività alla sua Farmacia che ben presto venne a primeggiare fra quelle della città.

Occupato dalla professione, dall'educazione dei figli, e trattenuto specialmente dalla modestia, quantunque dotato di un sagacissimo spirito di osservazione in grazia del quale aveva potuto segnalare in alcune piante caratteri che erano sfuggiti ai botanici anteriori, non pubblicò i risultati dei suoi studi, ma diede alle stampe solamente tre scritti (due sulle alghe ed uno sull'analisi chimica dell'acqua minerale di Cormons) d'indole critica nei quali corregge errori e censura metodi di ricerche che conducono a risultati fallaci e poco precisi.

Ed in omaggio al suo sapere l'Accademia di Udine fin dal 1828 e l'Ateneo di Venezia fino dal 1836 lo annoverarono tra i loro soci, e molti dotti si tennero onorati della sua amicizia.

Ebbe anche in animo di scrivere uno *Specimen Floræ forojuliensis* in cui intendeva raccogliere le molte note sulle piante friulane fatte in lunghi anni di osservazioni, ma non potè tradurre in atto tale divisamento.

Giulio Andrea Pirona, del quale, allorchè nel 1849 si accinse allo studio della Flora friulana era stato amorosissima guida e dotto maestro, potè dalla viva voce del Comelli raccogliere alcune delle sapienti osservazioni che riferì nella commemorazione tenuta all'Accademia udinese poco dopo la morte del valente botanico, sgraziatamente però la maggior parte delle sue scoperte, non avendo egli lasciato manoscritti completi, si chiusero nella sua tomba.

Ma tutto non è perduto, poichè rimane un vistoso erbario il quale benchè non contenga che per poche specie l'indicazione delle località, racchiude la massima parte delle piante friulane, e non solo fanerogame ma anche molte alghe, licheni e muschi, e parecchie specie estranee alla nostra flora che ebbe a mezzo di cambi.

Questo erbario, per molti anni religiosamente custodito dai figli, orgogliosi di poterlo mostrare ai dotti che talora venivano espressamente a consultarlo, è stato testè con generoso pensiero donato all'Istituto Tecnico affinchè vada ad arricchire il patrio Museo di Storia Naturale.

Colà riordinato e difeso dalle ingiurie del tarlo, verrà gelosamente conservato in apposita vetrina che recherà la scritta: *Erbario di Francesco Comelli. (1793-1852) — Dono dei Figli — 1897.*

Per tal modo i visitatori del Museo, gli studiosi della Botanica, in ispecial modo quelli della flora friulana, e quanti hanno culto per le patrie memorie e venerazione per coloro che onorarono il nostro paese, nutriranno sempre viva gratitudine verso coloro che, eredi di un nome illustre ed incontaminato, hanno voluto sia perennemente conservato alla patria e consacrato all'istruzione un documento che afferma la fama ed attesta la grande attività del loro amato genitore.

L'Esposizione di Venezia.

L'amico Gigi De Paoli, il geniale valoroso artista Pordenonese, che Udine avrà presto la compiacenza di contare fra i suoi perchè verrà quì a stabilirsi avendo assunto di portare a compimento il Mausoleo per la famiglia Mazzaroli ideato e incominciato dal compianto scultore Andrea Flaibani; ci manda da Venezia una bella promessa: di comunicarci le sue «impressioni sull'Esposizione — egli ci scrive — » in particolare sugli artisti friulani che vi figurano superbamente, forti ed equilibrati rispetto l'arte italiana e la straniera.

«Intendo parlarvi di *Gigi* ed *Urbano Nono*; il primo, che, si presenta con un grandioso dipinto ritenuto da molti il più bel quadro della mostra; il secondo tiene il palmo su tutta la scultura con un grande gruppo che impressiona fortemente.

«Un bel dipinto presentò Mazzoni da Caneva.»

Il De Paoli non figura a questa Esposizione, perchè *invitato* a Monaco.

L'INGEGNOSA E AUDACE FUGA DI UN SOLDATO CARCERATO

DALLA CASERMA DEL DISTRETTO.

Era venuto da poco tempo, reduce dalla reclusione, dove scontò ultimamente tre anni: era venuto da poco tempo, e si trovava in carcere semplice, nel quartiere del Distretto militare, in via Aquileia.

Egli è un cattivo soggetto, sicuramente: non solo pei tre anni ultimi scontati, ma perchè sembra un incorreggibile: da circa sette anni si trova sotto le armi, appunto perchè replicate volte meritò condanne, al carcere, alla reclusione, alle compagnie di disciplina. Ed anche ora aspettava di essere mandato alla compagnia di disciplina.

Aspettare è lungo: e il nostro carcerato se ne stancò. Laonde pensava alla fuga; e domenica l'effettuò. Il carcere dov'egli stava rinchiuso, ha una finestra con inferriate, più un cassettone di legno che la ricopre esternamente. E il fuggito forzò le inferriate, ruppe quel cassettone, scese nella corte, portò un cassone di quelli che servono al trasporto dei fucili sotto il muro che la racchiude, lo scavalcò, si trovò in una seconda corte, scavalcò un secondo muro... e fu libero!

Nel carcere, stava con lui un altro soldato punito. Questi, disperato jermattina perchè si pretendeva ch'egli dovesse pur sapere qualcosa dell'audace fuga; affermò che aveva dormito l'intera notte e di nulla s'era accorto.

Il fuggito è certo Gentili, romagnolo, appartenente al 26.o reggimento fanteria qui di guarnigione.

Le vendite dei pegni.

Col giorno di sabato 8 maggio corr. avranno principio presso il locale Monte di Pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata, 1895 i cui bollettini sono di color bianco, non ricuperati o rinnovati in tempo utile e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, sino allo smaltimento dei pegni stessi.

«In Alto.»

L'ultimo numero del pregievolissimo periodico In Alto contiene i seguenti scritti:

Programmi di gite — Torlano-Stupizza, *L. Spezzotti* — Fenomeni carsici, grotte e sorgenti nei dintorni di Tarcento, *O. Marinelli* — S. A F., Verbali — Salite di monti nostri o a noi vicini — Salite varie — Società consorelle — Strade e ferrovie — Guide, ricoveri e sentieri — Bibliografia.

Ancora sull'adunanza dei muratori.

Completiamo la relazione di jeri. Noi giungemmo all'adunanza dopo ch'era incominciata; epperciò alcune cose ci sfuggirono.

Dichiarata aperta la seduta dal Presidente A. Rizzi, prese la parola il concittadino G. Francesco Olivo, che fungeva da Segretario, il quale dopo un breve esordio, presenta in nome della Presidenza, l'on. Deputato Girardini con queste parole:

«La Presidenza commossa saluta e ringrazia il Cittadino illustre, il cui nome fu scritto su tante schede di lavoratori e democratici, e in tanti cuori del popolo, la cui anima elettissima palpita, agisce per ogni santo, nobile ideale, per la Patria e per l'Umanità, la cui fama si riaffermerà di nuovo al Parlamento. Essa va superba che la causa dei muratori udinesi sia patrocinata da sì valido, autorevole, saggio concittadino. Perciò vi invita a votare unanimi un ringraziamento all'Uomo popolare ed onorando.»

Tutti si alzano aderendo.

Prende la parola l'on. Girardini, e ringrazia con un elevato e chiaro discorso, in appoggio al lodevolissimo intento prefissosi dal Comitato promotore.

Termina salutato da una vera ovazione.

—

Ripetiamo i nomi dei chiamati a far parte della Commissione: Imprenditori: Leonardo Rizzani, Angelo Tunini, Antonio Agosti; rappresentanti gli operai muratori: Antonio Rizzi, Giovanni Tosolini, Giuseppe Rossi, Giuseppe Spizzo, Ciro Rizzi, Pietro Bugliani, Gerusalemme Romanelli; Agosto Angelo, supplente.

—

Nell'adunanza, la nota del patriottismo, — a merito dell'on. Girardini e Tunini, e per l'indirizzo votato, brillò esemplare. Ne valga a conferma il seguente indirizzo che fu letto dal segretario signor G. F. Olivo ed applaudito dai presenti:

«In nome della consociazione di 300 operai muratori, riuniti per ottenere equa riduzione di *orario* ed aumento di *stipendio*, in segno di unanime indignazione per l'esecrando attentato alla preziosa vita del Re, cavalleresco, umanitario; esprimiamo fervidi sentimenti di vivissima esultanza al magnanimo, benefico Augusto Sovrano sapendo illeso, salvo, l'illustre figlio del Re Galantuomo, il valoroso di Custozza, caro e beneamato dai figli del lavoro, sacro alla Patria.

«Gli operai muratori, in questo plebiscito d'affetto e di nazionale protesta contro atti folli e violenti, si uniscono solidali nell'omaggio di felicitazioni al valoroso superstite di quella gloriosa, leale Famiglia che fu la prima fortuna d'Italia.»

Il Comitato promotore, riunito jersera, ha nominato la *Patria del Friuli*, organo ufficiale, per gli atti del Comitato: tanto per avviso agli aderenti alla consociazione. Calcolasi che l'appoggio della favorita stampa locale, le continui.

Franco.

L'agitazione dei muratori.

Uno che vien condotto in Questura.

Quasi tutti gli imprenditori e capimastri hanno accettato l'orario fissato nella radunanza di domenica, di comune e buon accordo fra operai muratori e imprenditori e capimastri.

Fra i pochissimi che, almeno finora, non l'accettarono, vi è il signor Biagio Bulfon, che assunse i lavori municipali al Ponte delle Grazie — il quale — forse perchè deve consegnare il lavoro compiuto per l'agosto — incomincia il lavoro alle cinque e mezza della mattina anzichè alle sei, per finirlo alle sette di sera anzichè alle sei e mezza: quindi, un'ora di più al giorno.

Jersera, una commissione di operai muratori si recò dal signor Bulfon per invitarlo ad osservare l'orario; e sembra che gli facesse capire che oggi sarebbersi presentati sul posto per cercar di dissuadere i compagni dall'attaccar prima delle ore 6.

Il Bulfon diede avviso alla Pubblica Sicurezza del ricevuto mònito; e stamane, il maresciallo signor Gorrieri ed altri tre agenti si trovarono al Ponte alle Grazie per *la tutela dell'ordine e per salvaguardare la libertà del lavoro.*

Difatti, verso le cinque e mezza, un gruppo di muratori cercava distogliere i compagni al servizio dell'impresa Bulfon dell'incominciare, finchè non suonassero le sei. Gli agenti dell'ordine s'intromisero... e condussero all'ufficio un operaio, certo Pietro di Giuseppe Buligani, ventiquattrenne, nato a Rivolto e domiciliato nel suburbio di San Gottardo, il quale avrebbe insistito più degli altri presso i compagni. I suoi amici si allontanarono; ma quando furono a una dozzina di passi, uno gridò:

— Torneremo questa sera in maggior numero!

Del che noi, francamente, li sconsigliamo. Rinnovino piuttosto, mediante una commissione, i tentativi col signor Bulfon, il quale, speriamo, finirà col riconoscere giuste le veramente giuste domande degli operai perchè sia fissato un orario uniforme.

E speriamo che il Buligani verrà rilasciato senz'altre conseguenze, non avendo egli compiuto veramente nulla che abbia fatto meritare una punizione.

Un orario anche per i falegnami.

Il signor Leonardo Rizzani ha, cominciando da oggi, conceduto ai falegnami che lavorano per conto della Ditta Rizzani, l'orario di dieci ore lavorative.

L'esempio dovrebbe essere seguito da tutti.

Acquedotto cittadino.

Per un lavoro da eseguirsi nell'acquedotto cittadino, il corso dell'acqua verrà sospeso nella notte da Mercoledì 5 a Giovedì 6 Maggio, dalle ore 1 alle 6 ant.

Vandalismo.

Nella notte da domenica a lunedì, verso le 3, il custode del teatro sociale Ferdinando Nigris si svegliò di soprassalto udendo un rumore, un fracasso che partiva dalla terrazza del teatro stesso.

Scese dal letto e andò a vedere cosa era avvenuto: nell'ombra scorse due individui che fuggivano: due eroi che probabilmente con una pertica spinsero dodici vasi di fiori che adornavano la terrazza e facendoli rotolare nella medesima, li fracassarono.

L'ottimo Nando, oltre per il danno patito, si duole che nella nostra città vi siano dei vigliacchi capaci di simili malvagità. E non ha torto!

Teatro Minerva.

Con un teatro straordinariamente affollato, e con molti applausi all'indirizzo delle brave signorine Darvia e Parmigiani e dei sigg.i Favi, Verrusio, Antuzzi e di tutti gli altri, la compagnia Darvia-Favi, chiuse ieri sera il suo breve corso di rappresentazioni.

Ricorrendo la serata d'onore del bravo direttore sig. Edoardo Favi, questi fu fatto segno a continue prove di simpatia pel suo caratteristico e brillante modo di dar vita a tante macchiette e quanto mai a quella di *Celestino* nella *Santarellina.*

Il trattenimento chiuse con il duetto spagnuolo Il *Tango* ed il terzetto delle *ombrelle* nella *Gran Via*, eseguiti, da pari loro, dalle signorine Darvia e Parmigiani e dal Favi.

A quest'ultimo venne offerta una mastodentica corona di... asparagi, dono dei signori della Barcaccia N.o 1 a piano.

La corona venne accolta dal seratante con vivi segni di aggradimento...

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 4 maggio a lire 105.46.

Mancia di lire venticinque.

Nel pomeriggio di jeri fu smarrita una moneta d'oro nel percorso: Poscole, Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, Daniele Manin, Prefettura, Porta e via Aquileia.

A chi la porterà al Cambiovalute Alessandro Ellero in Piazza Vittorio Emanuele, verrà data una ncia di lire venticinque.

Vita militare.

Chinelli, tenente contabile del 26.o fanteria, è trasferito all'allevamento cavalli a Palmanova — Capuano, *idem* del Distretto di Verona, è trasferito al 26.o fanteria.

La I. carovana scolastica 1897.

Sono invitati gli studenti ed i soci della Società alpina ad una escursione, che è proprio, fra le meglio pensate — come carovana scolastica. L'escursione seguirà domenica, 9 corr.; meta, il monte Juanes (m. 1168).

Domenica, 9 corr. meta, il Monte Juanes (m. 1168).

Ore 5.— partenza in vettura dal Caffè Dorta.
» 7.— arrivo a Torreano di Cividale (189) dove ha principio l'escursione pedestre.
» 9.15 arrivo a Masarolis (m. 660).
» 11.20 circa arrivo alla vetta del Juanes. Colazione.
» 12.30 partenza dalla vetta.
» 13.15 arrivo a Canebola (666).
» 14.15 arrivo a Faedis (170).
» 15.— partenza da Faedis.
» 16.30 arrivo a Udine.

Gita facilissima, panorama esteso e variato. — Spesa totale lire 3.50.

A tutto venerdì 7 maggio si accettano le adesioni dei soci e degli studenti del Ginnasio-Liceo ed Istituto Tecnico. La Direzione della Società Alpina sarà gratissima a quei professori che onorassero la gita colla Loro presenza.

APPELLO

nel processo contro il «Giornale di Udine»

Oggi, il Procuratore del Re cav. Cocchi produsse ricorso in appello contro la sentenza del Tribunale che assolveva Guido Maffei, direttore, Ottavio Quargnolo gerente e Giov. Batt. Doretti proprietario del *Giornale di Udine* come riferimmo sabato — dalla accusa di diffamazione ed ingiurie.

Anche la Parte Civile — ossia i querelanti on. avv. Girardini, avv. Driussi, avv. Franceschinis, Emilio Pico e Pietro Magistris — a mezzo dell' avvocato Caisutti produrranno ricorso in appello.

Una pala del pittore Rigo.

Domani, il nostro egregio amico e valente pittore Leonardo Rigo, esporrà nella Cattedrale una sua pala, fatta per commissione della Chiesa di Bressa.

La pala rimarrà visibile per alcuni giorni.

Magazzino coloniali.

Avendo cesso col giorno venti il mio negozio posto in via Aquileia, nel mentre ringrazio sentitamente la spettabile mia clientela per la costante fiducia dimostratami; ho il pregio di avvertirla che aprirò un magazzino coloniali e salsamentarie in via della Posta, n. 24. Per intanto, in via provvisoria continuerò a servire i miei vecchi clienti nel deposito in via Prefettura, *ex Cooperativa*.

Sbuelz Alessandro.

Corso delle monete.

Fiorini 221.50 — Marchi 129.50
Napoleoni 21 05 — Sterline 26.40

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN PRETURA.

Mendicante. — Fabbretti Pietro da Udine fu per mendicità condannato a un giorno di arresto.

Vetturali che non ragionano. — Colautti Giovanni - Lucio da Chiavris, vetturale, per aver più volte spinto in Udine il proprio cavallo a corsa sfrenata, fu condannato a L. 90 di ammenda ed alle spese di causa.

— Pelesson Pietro, vetturale da Udine, fu per lo stesso titolo condannato a L. 2 di ammenda.

La notte è fatta per dormire. — Princigh Giuseppe e D'Odorico Andrea, carradori da Udine, furono per schiamazzi notturni condannati a L. 20 di ammenda ciascuno.

Manovale impetuoso. — Rossi Angelo, manovale da Udine, per oltraggi agli Agenti Daziari fu condannato ad un mese di reclusione e a L. 100 di multa.

Fra donne. — Rener Maria nata in Stiach e dom.a in Chiavris, per lesioni a danno di Stradolini ved. Colla Teresa, fu condannata a L. 25 di multa.

Tra l'incudine e il martello. — Chiarcossi Davide da Chiavris, per lesioni a danno di Paumstingel Adolfo nato a Grünz e dom.o in Chiavris, fu condannato a L. 25 di multa — ed il Paumstingel a sua volta, per ingiurie a danno del Chiarcossi, fu condannato a L. 10 di multa.

(Vedi avviso in IV pagina)

Voci dei privati.

Vulgus vult decipi?

Guardate al sommo della porta di certe nostre *Macellerie*, e vi leggerete, a caratteri cubitali: **Vendita carne di 1.a qualità.** Che vuol dir ciò? vuol dire che quivi (pagandolo benintesc ad usura) ci troverete, senza dubbio, del *manzo coi fiocchi*. Diamine, sfido io; dai primi signori Beccai non c' entrano che i *quarti* (termine tecnico) più succulenti del Bue o della... Vacca. La minutaglia, il ciarpame, passano a' rivenduglioli di seconda mano. Vero è però che cotesta *ciccia*.. aristocratica, specie ne' piccioli *tagli* che formano il maggior numero, è appena mangiabile e spesso, anzichenò, con riverenza, del tutto sputabile, vuoi perchè frolla e scipita, o per che diavolo altro. Comunque questo non toglie che sia proprio **Carne di 1.a qualità** e che perciò si debba pagare, come sopra, ad usura.

Sì! *Vulgus vult decipi? ergo decipiatur.* (1) *Nullus.*

(1) Il volgo vuol essere gabbato? Ebbene si gabbi!

Memoriale dei privati.

Municipio

di S. Vito al Tagliamento.

A tutto 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di vice Segretario Municipale con lo stipendio di L. 1200.

S. Vito, 20 aprile 1897.

Il Sindaco

N. Fadelli.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 aprile 1897.

XIII° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8450 / Soci « 1516		L. 211,250.—
Riserva	L. 82,347.60	
» per infortuni	» 4,009.35	
» oscillaz. valori	» 1,639,47	» 87,996.42
		L. 299,246.42

ATTIVO

Cassa	L. 29,577.47
Portafoglio	» 1,505,410.65
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 17,554.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 118,181.67
Banche e Ditte Corrispondenti	» 40,885.40
Debitori e Creditori Diversi	» 45,075.26
Effetti per l'incasso	» —.—
Conti Correnti garantiti	» 35,609.15
Sofferenze (già crediti contenziosi)	» 10,000.—
Dep. a cauzione anticipaz. e conti corr. garantiti	» 107,045.—
Dep. a cauzione impiegati	» 20,000.—
id. liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 9,790.31
	L. 2,010,130.39

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 211,250.—	
Fondo di riserva	» 82,347.60	
» per ev. infortuni	» 4,009.35	
» Oscillazioni valori	» 1,639.47	
		L. 299,246.42
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,338,017.27
Banche e Ditte Corrispondenti		» 191,932.01
Debitori e Creditori diversi		» 273,36
Depositanti a cauzione anticipaz. e conti corr. garantiti		» 107,045.—
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 6,655.05
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897		» 24,241.28
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		» —.—.—
		L. 2,010,130.39

Udine, 30 aprile 1897.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco — F. MINISINI
Il Direttore — G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 31 50 caduna — Sconta **cambiali a due firme fino a 6 mesi al' interesse del 5, 5 1|2 e 6 0|0 senza provvigione** — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali all' interesse del 5, 5 1|4 e 5 1|2 0|0 — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** con chèques al 3 3|4 0|0 in deposito a **risparmio** al Portatore 3 3|4 0|0 in deposito a piccolo **risparmio** al 4 0|0 netto di ricchezza mobile — in **Conto vincolato** a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Pubblicazioni.

Manuale cavalleresco di Masaniello Parise. Roma — Enrico Voghera, editore 1897. — L. 2.

Il cav. Masaniello Parise, direttore della scuola magistrale militare di scherma, ha finalmente realizzato ciò che da tanto tempo si desiderava, cioè la compilazione di norme cavalleresche da molti non conosciute.

Questo studio, come dice l' A., di questioni cavalleresche è la sintesi di ciò che fu detto da persone competenti, è il complesso di idee manifestate per molti e molti anni.

Le modificazioni introdotte sono state suggerite al Parise dall' esperienza, la quale non v'ha dubbio, nelle questioni cavalleresche ha il primato, perchè spesso ciò che dalla teoria con norme fisse viene delineato, nella pratica non può però integralmente sussistere e deve a questa esser soggetta.

L' A. ha richiamato cronologicamente ad ogni capitolo ciò che dai codici più autorevoli, così italiani come stranieri, fu enunciato.

Questo manuale raccoglie i diversi problemi e le diverse soluzioni ed istruzioni.

L' A. si intrattiene sulla offesa, invio o ricevimento di sfida, cartello, sfida in nome collettivo, rifiuto, sostituzioni, i primi, il padrino, il testimone; sui diritti e doveri dei rappresentanti, mandato illimitato, dichiarazioni, convegno, duello a primo sangue, a ferita, a discrezione dei chirurgi, ad oltranza, a morte; questioni tra i padrini, assenza di un rappresentante, assenza di uno dei duellanti, ecc.; sulla scelta delle armi e condizioni del duello; sul duello in generale, duello alla spada, alla sciabola, alla pistola; sull' Arbitro e Giurì d' onore.

Non vi sono considerazioni polemiche di alcun genere, però come dimostrazione storica molto importante ed efficace come studio comparativo, il *Manuale* è corredato alla fine di ciascun capitolo, come si è più sopra detto, di una serie di note in cui figurano le principali divergenze fra le norme inserte nel Manuale e quelle di altri autori come: il De Châteauvillard, Marchionni e Errichetti, De Rosis, Angelini, Tavernier, Du Verger de S.t Thomas, Bellini, Letainturier Fradin, ecc., ecc.

Certamente a buon punto giunge oggi tale pubblicazione che ha molto pregio per l' autorità dello scrittore che ha pur saputo costringere in elegante forma notizie aride e norme quasi direi matematiche, in frasi precise e chiare.

Il *Manuale* del Parise d' ora innanzi potrà esser efficacemente consultato e servire di testo a tutti.

UN MANUALE SUI MOLINI.

Manuale Hoepli di 289 pagine con 103 incisioni e 3 tavole, legato elegantemente L. 5 —.

L' industria dei molini in Italia è coltivata su amplissima scala, la macinazione dei cereali occupa uno dei primi posti nel commercio paesano. — L' editore Hoepli, la cui collezione dei manuali va diventando una grandiosa enciclopedia in ogni ramo delle scienze, delle lettere e delle arti, ha ora pubblicato un ottimo libro sulla costruzione e sull' impianto dei molini, con speciale riguardo alla macinazione del frumento. — C. Siber-Millot, il notissimo costruttore, ha compilato quest' opera la quale è riescita la più moderna che sia stata scritta sull' argomento.

Anche ci piace di rilevare l' ordine razionale tenuto nell' esposizione del testo e la diligenza singolare con cui l' autore descrive i diversi modelli dei molini oggi più comunemente adoperati; il lettore è avvisato dei pregi e dei difetti d' ogni costruzione. — Il manuale è dunque una guida per tutti, esso incomincia a dar consigli sull' impianto, nel modo di funzionare, dei vari utensili ed atrezzi e segue poi il grano di frumento dal momento in cui lo si pulisce sino all' ultima vicenda della macinazione. — Utili e preziosi schiarimenti troveranno i lettori sulla conservazione delle farine, sulle analisi, sul modo di evitare i fermenti e i guasti, nonchè un ultimo speciale capitolo di dati statistici. Il libro dunque, così come si presenta, è un vero vademecum per il costruttore e per il mugnaio; praticamente esso sarà per far del bene ai singoli proprietari e negozianti; dal punto di vista sociale questo volumetto, che avrà certo una grande diffusione, darà un incremento notevolissimo all' industria dei molini in Italia, sollecitando gli industriali all' adozione di quei perfezionamenti i quali ci pongono nella possibilità di ricavare dal prezioso chicco della graminacea tutto quello ch' esso può dare di utile e di prezioso, senza la benchè menoma perdita.

Prigionieri di ritorno.

Napoli, 3. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* col quinto scaglione di prigionieri, altri sei ufficiali e 295 uomini di truppa.

Lo sbarco fu circondato dalle solite misure di estremo rigore, vietandosi a qualunque borghese di avvicinarsi.

Notizie telegrafiche.

Il Re di Serbia in Montenegro.

Cettinje, 3. Il Re di Serbia, accompagnato dal principe Danilo giunse alle 6.35 accolto entusiasticamente.

ULTIMA ORA.

La triplice nordica.

Roma, 3. E' pienamente confermato che nel convegno imperiale di Pietroburgo è stata firmata un' alleanza formale tra l' Austria e la Russia.

Un trattato analogo sarà firmato tra la Russia e la Germania, quando si recherà Guglielmo II. a Pietroburgo.

L' alleanza austro-russa riguarda esclusivamente l' Oriente; l' Austria si assicura la libertà d' azione fino a Salonicco: la Russia avanzerà ai Dardanelli.

Invece, il trattato russo - germanico sarà bilaterale; da una parte la Germania appoggierà l' andata della Russia ai Dardanelli, e dall' altra la Russia si impegnerà a non aiutare mai la Francia in una eventuale guerra franco-tedesca.

A Berlino si vorrebbe consolidare la medesima mediante un trattato militare e con nuove concessioni doganali.

La vecchia triplice viene a sparire; però alle altre potenze è riservata la libertà di una adesione che sarà soltanto una sottomissione.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

ACQUA MINERALE SALSOJODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'*ACQUA di SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori *Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi Strambio Tedeschini Verga* comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. **franca stazione Voghera**

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici Farmacisti Negozianti

MILANO, VIA S. PAOLO, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti — Minisini Negoziante.
In Gemona: Farmacia Billiani.

41.mo Esercizio 41.mo Esercizio

SOCIETA' ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
contro i danni della
GRANDINE
fondata nel 1857

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883.

Sede in Milano, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1896	Danni liquidati dal 1857 al 1896
L. 1,526,098,079	L. 82,399,140,31

Fondo di riserva
DUE MILIONI E MEZZO
Premi dell' Esercizio 1896
UN MILIONE E SEICENTOMILA

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1897 si assumono col 1 Aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti agenzie e Sub-Agenzie in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione a' termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 12 marzo 1897.

Per il Consiglio d' Amministrazione
VITTORIO SCALA

Rappresentante in UDINE Piazza del Duomo N. 1.

N. B. *Quest'anno la Società onde vincere la concorrenza delle Compagnie di speculazione, ha stabilito tariffe mitissime e vantaggiosissime condizioni, ostensibili alla rappresentanza qui sopra.*

D' affittarsi

col 1 Novembre p. v. Terreno Aratorio e ad Orto con Casa di abitazione rustica, in Udine, assieme per una estensione di Pertiche 24.82.

Per le trattative rivolgersi presso l'Agenzia della Nob. Sig.ra Contessa **Torriani** — *Via Jacopo Marinoni N.o 2 Udine.*

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

GAS ACETILENE

SOCIETÀ ITALIANA
PEL
Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas
ROMA
(**Capitale sociale L. 3,000,000**)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

Gli Impianti eseguiti con gli Apparecchi della Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas furono in molti casi assicurati senza sopra-premio da alcune fra le principali Società di Assicurazione, ciò che dimostra la loro prefezione e sicurezza.

CARBURO DI CALCIO

sempre in quantità sufficiente a disposizione degli Utenti.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine

Cartoleria e Libreria Editrice
con
PREMIATA FABBRICA
REGISTRI COMMERCIALI

FRATELLI TOSOLINI
UDINE

ASSORTIMENTO
Carte da Tappezzeria
nazionali ed estere

DEPOSITO CARTE FORATE.
per l'allevamento bachi

Carte d' Impacco
da Scrivere e da Stampa
in qualsiasi genere

PALLACONCINI Per ILLUMINAZIONE
E GLOBI AREOSTATICI

Novità «MONOPRESSE»
ossia Placche con qualsiasi monogramma per marcare a secco la carta **L. 0,50.**

D.r G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — no eggio

ORGANI AMERICANI novità — PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l'espessione automatica musicale la più pefetta.

Udine - Via della Posta 10 - Udine

COGOLO FRANCESCO
callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, o di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario* LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma* s *lo in flale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco